

Tunisi, fossero collegati con l'altra linea continuando fino alla Cirenaica.

È questa una preghiera che faccio a nome dei colleghi dell'una e dell'altra parte della Sicilia, e spero che l'onorevole ministro vorrà far buon viso ai desideri nostri che sono anche i desideri di tutta l'isola.

D'altronde, come dimostrai, il loro accoglimento si risolverebbe in un atto di giustizia verso l'isola stessa, dappoichè, essendo tutti i servizi libici e della Tunisia raggruppati in Sicilia, con sede di compartimento ed armamento a Palermo, è giusto che, dall'una parte e dall'altra, questo collegamento esista.

PRESIDENTE. Le faccio osservare, però, onorevole Di Stefano, che qui siamo alla linea terza, e che quello che ella ha detto si riferisce alla linea settima, la quale, ripeto, verrà a suo tempo in discussione.

Non è possibile andare avanti a questo modo.

Segue l'emendamento dell'onorevole Camagna e degli onorevoli De Nava, Albanese, Larizza, Paparo, Giovanni Alessio e Nunziante, i quali propongono che nella linea terza tra Napoli e Catania si aggiunga Reggio Calabria.

L'onorevole Camagna ha facoltà di svolgere questo emendamento.

CAMAGNA. Dall'accento, fatto poc'anzi dall'onorevole ministro, sono indotto a prevedere che la risposta non sarà favorevole. Debbo però adempiere il dovere di ringraziarlo per aver accettato l'emendamento, riguardante la linea n. 1; e formo l'augurio che in prossimità di tempo possa darsi a Reggio l'approdo di questa seconda linea, secondo l'ordine del giorno, concordato tra Commissione e Governo, esaudendo così i voti delle popolazioni, espressi dalla Camera di commercio e dalla Deputazione provinciale.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Accetto l'emendamento dell'onorevole Fulci riguardante l'inserzione di Messina nella linea 3 per la medesima ragione, per cui è stata inclusa Catania nell'altra linea 1. All'onorevole Di Stefano rispondo che, senza prendere un impegno assoluto, si farà di tutto perchè gli assuntori facciano il collegamento fra le due linee. Quanto all'onorevole Camagna, son dolente di non potere accettare il suo emendamento.

PRESIDENTE. Dunque, onorevole ministro, accetta l'emendamento dell'onorevole Fulci?

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole Camagna, l'onorevole ministro ha dichiarato di non potere accettare il suo emendamento. Insiste?

CAMAGNA. Non v'insisto.

PRESIDENTE. Dunque, se non vi sono altre osservazioni, la linea terza resta approvata con l'aggiunta di Messina tra Napoli e Catania.

(È approvata).

Veniamo alla linea quarta: Siracusa-Bengasi e ritorno, settimanale.

Percorrenza per viaggio, miglia 762; annua 39,624.

Velocità: 14 miglia.

L'onorevole Foscari, insieme ad altri colleghi, propone il seguente emendamento:

« Sopprimere la linea quarta: Siracusa Bengasi e ritorno.

« Foscari, Chimienti, Pacetti, Bonopera, Papadopoli, Galli, Lembo, Ancona, Teso, Brandolin ».

Ha facoltà di parlare per svolgere il suo emendamento.

FOSCARI. La domanda di soppressione della linea Siracusa-Bengasi, lo faccio osservare ai colleghi siciliani, non è stata fatta per togliere qualche cosa a chi già ha, o per dare qualche cosa a chi non ha nulla, ma perchè crediamo che vi siano ragioni di interesse generale nazionale per avere almeno una linea. Questa soppressione della linea Siracusa-Bengasi non si lega che a ragioni di necessità parlamentare.

È stato dichiarato che il ministro del tesoro non può aggiungere un centesimo a quanto è stanziato per i servizi marittimi in questo progetto, quindi per avere una linea da Brindisi a Bengasi bisognava toglierne una a chi ne aveva due, per darne una a chi non ha nulla. Se il ministro del tesoro potesse allargare i cordoni della borsa, certo non sarebbero i deputati adriatici che protesterebbero. Ma noi siamo in un campo di pratica parlamentare, dal quale non ci vogliamo allontanare.

Ora, poichè il Governo ieri ha accettato un ordine del giorno, concordato con la Commissione, il quale dice, che, appena le condizioni del Mediterraneo ritorneranno normali, ciò che speriamo avvenga presto, al-